

TRASPARENZA SCIENTIFICA

di SERGIO HARARI

Si sta per concludere un anno che ha vissuto un passaggio fondamentale nella ricerca scientifica, quello del libero accesso alle informazioni della ricerca clinica. Fino a ieri i dati sugli studi clinici erano a disposizione unicamente delle aziende

farmaceutiche che li sviluppavano e di una ristretta cerchia di scienziati per i soli obiettivi di quella specifica sperimentazione. Oggi non è più così. Una grande multinazionale, Glaxo Smith Kline (Gsk), ha creato una piattaforma web che raccoglie tutti i dati dei suoi studi clinici (sia positivi sia negativi, sia dei farmaci registrati sia di quelli abbandonati, ovunque nel mondo), alla quale tutti possono accedere per nuove analisi e approfondimenti, previo parere di un comitato scientifico indipendente. Gsk non avrà alcuna voce sulla pubblicazione dei risultati di questi studi e sulla loro gestione, sarà solo informata su chi li sta conducendo

e con quali obiettivi di ricerca. Ma Gsk non è sola, anche i dati di un importante studio multicentrico americano finanziato dal National Institute of Health sono stati messi su un portale (*trialshare*) sviluppato e gestito dal gruppo di lavoro che ha condotto questa ricerca, con accesso libero a chiunque voglia rianalizzarli,

approfondirli, sviluppare nuove ipotesi di ricerca. Non è poco, anzi è tantissimo. Passare da una concezione elitaristica a una globale e diffusa della ricerca, garantendo accesso equanime, facile e immediato al mondo della scienza è un traguardo straordinario, una rivoluzione che cambierà il modo di sviluppare e concepire lo sviluppo delle nostre conoscenze. Va riconosciuto, in particolare a Gsk, la lungimiranza di aver dato trasparenza a risultati che, storicamente, erano sempre stati gelosamente custoditi, nel timore della concorrenza o di plagi. Questa nuova frontiera della medicina rende onore all'altruismo di tutti quei malati che con speranza e fiducia ogni giorno, ovunque nel mondo, scelgono di partecipare a nuovi studi clinici rendendo così possibile l'avanzamento delle conoscenze e lo studio di nuove terapie, nell'interesse di tutti noi.



Le industrie farmaceutiche iniziano a rendere accessibili i dati delle loro ricerche

